Anno XXXVI. Mercoledì 14 Novembre 1883 N. 264

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il ministero spagnuolo ha fissata definitivamente al 15 dicembre l'apertura delle Cortes, e i giornali officiosi non mettono tempo in mezzo per raccomandare ai partiti politici di non essere impazienti, e di dare agio al gabinetto di attuare le importanti riforme promesse. Non c'è però da affermare che il consiglio sarà senz' altro ascoltato. Sappiamo già come la pensino i sagastiani intorno a diversi punti del programma ministeriale, sul suffragio elettorale specialmente: ora si conoscono anche le idee del gruppo così detto *possibilista*, avendo il Castelar, che ne è il capo, pubblicato il manifesto annunziato già da vari giorni. I possibilisti affermano la necessità di ritornare alla Costituzione del 1869, portandovi alcune modificazioni relative alla monarchia; si dichiarono partigiani della sovranità della nazione e della libertà individuale; protestano contro tutti gli atti compiuti colla violenza, che ammettono soltanto quando si trovi in pericolo il principio della sovranità nazionale; pur tuttavia offrono il loro appoggio benevolo al gabinetto attuale per permettergli d'imprendere le riforme liberali promesse.

L' efficacia di quest'appoggio, come anche il valore delle riserve fatte dai sagastiani, si potranno giudicare soltanto quando il signor Posada Herrera si troverà dinanzi alle Cortes con qualche progetto importante: per ora questi sintomi parlamentari non hanno che un significato negativo; valgono cioè, per farci sapere che una maggioranza governativa non esiste ancora, e che la formazione di quella non sarà certo il compito più agevole, a cui deve sobbarcarsi il ministero. Vi è però questo di buono: che la notizia della visita del principe imperiale di Germania è stata accolta con immenso giubbilo in tutta la Spagna. È un fatto che lusinga immensamente l'amor proprio nazionale, e ripaga con usura l'indecente oltragio parigino. Non è dunque fuor di luogo il supporre che della pubblica soddisfazione si avvantaggeranno anche le condizioni del gabinetto.

A proposito di questa gita, le informazioni da Parigi constatano che l'impressione dura vivissima in quelle sfere, tanto più che corre voce, che, oltre le tre fregate germaniche già in viaggio, anche una parte della squadra italiana servirà di scorta al Principe imperiale tedesco da Genova a Barcellona. La notizia non è che un *si dice*, ma i circoli politici di Parigi l'hanno accolta con premura, e quella Borsa l' ha già scontata.

Si disse subito, che per togliere a quella visita il significato di una risposta alla Francia, il governo della Repubblica aveva deliberato di fare un passo decisivo per troncare definitivamente l' incidente franco-spagnuolo. E pare sia stato vero, imperocchè da Madrid telegrafano esser giunta colà venerdì la nota della Francia, che pone termine all' incidente del 29 settembre, col ratificare in ogni senso le dichiarazioni del presidente Grèvy e quelle del *Journal Officiel*. Il governo spagnuolo pubblicherà questa nota nella *Gazzetta ufficiale*, e l' incidente sarà chiuso.

I Comizi di domenica

Noi sappiamo, adunque, per bocca di coloro medesimi che li promovono a che mirano codeste riunioni; impossessarsi delle amministrazioni comunali, mediante l' assimilazione del diritto elettorale amministrativo a quello politico; rovesciando affatto la base sulla quale il primo deve poggiare e poggia ora. Il diritto elettorale amministrativo è scaturito, nè si potrebbe ragionevolmente e secondo giustizia immaginare che scaturisse altrimenti in appresso, da dei criteri di interessi economici ed amministrativi; in guisa che è ammesso al voto chi, per l' interesse proprio, si presume abbia un corrispondente interesse a che le amministrazioni locali camminino ordinate e prudenti. Ora, i radicali e i socialisti mirano a mutare tutto ciò; alla base economica vogliono sostituire una base meramente politica; e, nel caso concreto, sostituirvene una che la peggiore non si saprebbe escogitare, poichè, assimilando il suffragio amministrativo al politico, applica quel famoso articolo 100, i cui effetti tutti abbiamo visto, e si vedranno meglio in avvenire.

Tutto questo pare a quelli che hanno un bricciolo di cervello così enorme che sono inclinati a presumere che non se ne farà nulla; ma noi non siamo punto disposti ad acquietarci in questa comoda persuasione. Certo chè codesti agitatori, codesti promotori dei comizi di ieri e i loro aderenti non sono molti, e la gran maggioranza, che non fa chiasso, è lontana le mille miglia dal dividere le loro idee; ma i primi si movono, si agitano, gridano in guisa da parere i molti, ed i secondi tacciono, tanto da parere i pochi. Ora, noi abbiamo visto per recenti esperienze quali siano state le conseguenze di questa condizione di cose; l' abolizione del macinato, e una nuova legge elettorale politica, che nessuno voleva, e che pure si sono fatte.

Nè vale il dire che codesto moto artifiziale, che ora si cerca di produrre, si arresterà davanti alle considerazioni degli effetti che ne seguirebbero; perchè radicali e socialisti traggono appunto da esse lo stimolo all' opera loro; mentre non esercitano una influenza altrettanto efficace sull' animo dei più i pericoli e i guai, in parte lontani, e in parte non visti.

L' assimilazione del voto amministrativo al politico significa mettere nelle mani di chi non ha nulla, e sa ancor meno, gli interessi finanziari ed economici di tutti i comuni italiani, con effetti diversi, ma ugualmente perniciosissimi. Nelle grandi città, le finanze verrebbero scompigliate, e tutto il rimanente sarebbe volto a far prevalere, mediante la ragione del numero, le tendenze radicali o socialiste, e in qualcuno dei centri maggiori, per condizioni speciali, le tendenze clericali.

Nei piccoli comuni s'avrebbero diversissime conseguenze, secondo le provincie. Negli uni, le fazioni locali, non spente, crescerebbero i loro clienti, e con questi crescerebbero gli ardori e le cagioni di lotta; negli altri, la necessità della difesa condurrebbe gli abbienti a farsi, mediante una corruttella tanto più sicura quanto meno visibile e facile ad essere colta, una clientela elettorale nei non abbienti. Per cui l'ultima conseguenza di questo sconfinato allargamento del voto, sarebbe che, in realtà, si restringerebbe più assai che non fosse in addietro. E i comuni, in cui si giungerebbe a questo risultato, sarebbero di gran lunga i più fortunati; giacchè là dove il lievito rivoluzionario, radicale o socialista, è più penetrato nelle popolazioni, il programma: *impadronirsi dei comuni*, troverebbe la sua schietta applicazione.

E non si dimentichi che, quando la assimilazione del voto amministrativo al politico avesse da prevalere, conseguenza indiretta, ma certa, sarebbe questa, che il famoso articolo 100 della legge elettorale politica da provvisorio diventerebbe definitivo; poichè nè si vorrebbe toglierlo, appena dato, agli elettori amministrativi, nè ci sarebbe ragione di toglierlo agli elettori politici, quando non si togliesse a quelli.

Noi sappiamo che radicali e socialisti non sperano di raggiungere d'un tratto i loro intenti; ad essi basta di produrre un' agitazione, la quale influisca sull' animo dei deputati; per modo che questi, anzi che a restringere le proposte contenute nel progetto di legge presentato dal ministro dell' interno, siano inclinati ad allargarle. Sarà tanto di guadagnato; e questo guadagno non impedirà loro però di protestare in nome di quei diritti assoluti, astratti, che non riconoscono limiti, non soffrono freni.

Noi vorremmo nella gran maggioranza, che da codesta agitazione, dai programmi che l' hanno preceduta, qualcosa di bene uscisse pure; uscisse per il paese un salutare avvertimento, per la camera la persuasione che essa deve ponderar bene la riforma che ha davanti da esaminare e votare; poichè nessuna più di questa può generare cagioni infinite di guai, che moltiplicandosi per il numero dei comuni, facciano febbricitare tutto il paese; e togliendo ogni siepe all' azione politica, renderà questa peggiore d'assai, spegnerà gradatamente ogni sano germe di vita locale, e, avviluppandola tutta quanta nell' atmosfera politica, spegnerà nel paese ciò che ancora gli rimane di più suo, di più efficace.

Il suicidio del Generale Baulina

Una triste notizia.

L' altra notte a Padova il generale Giovanni Baulina si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Il colpo fu tirato nell' orecchio.

Visse poco più di un' ora.

Aveva 54 anni.

Il motivo del tragico proposito sembra siano stati i dissesti finanziari.

Questo generale proviene dallo stato maggiore. Nel 1866 era già maggiore, capo di stato maggiore, della divisione Forlì, e fece la campagna con quel grado.

Nel 1870 era tenente colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore del comando generale delle truppe in Sicilia.

Nel 1876 fu colonnello comandante il 28° fanteria e poscia il 1° bersaglieri.

Venne promosso generale e nominato direttore dell' istituto geografico militare a Roma, dove si trovava ancora al principio di quest' anno.

Di là passò al comando della brigata Regina, 9 e 10 fanteria, che è di stanza a Padova.

Era uno dei più distinti ufficiali dell' esercito, decorato di due medaglie al valore e dell' ordine militare di Savoia.

Ebbe medaglia d' oro per l' eroismo mostrato a Palermo al tempo del colera.

Lascia nella desolazione la sua consorte giovane gentildonna bolognese, e due teneri figliuoletti.

LE DICHIARAZIONI DI SELLA

Telegrafano da Roma all' *Italia*:

L' on. Sella, invitato da non pochi uomini politici, ad uscire dal riserbo nel quale s' è racchiuso fino ad ora, ed a schierarsi fra coloro che appoggiano il ministero o fra le fila dei dissidenti, ha risposto netto netto, che non avendo fiducia nè gli uni nè negli altri, preferisce starsene da una parte.

Un sindaco che fugge

E anche questa è da contare.

Finora fuggivano i soli cassieri; ora sembra che il male estendendosi siasi propagato anche ai capi delle aziende comunali.

Il sindaco di Viareggio, cav. Odoardo Arrighi, è fuggito domenica sera in seguito a gravi dissesti finanziari, per riparare i quali ha compromesso varie brave persone della città, suoi intrinseci amici. Si parla di un *deficit* dalle 30 alle 40 mila lire creato in pochi anni.

Per fortuna l' erario comunale non rimarrà menomamente sacrificato, e di ciò ne va merito all' energica avvedutezza del prefetto di Lucca, commendatore De Maria, il quale in tempo po riuscì a trattenere nella cassa municipale quei denari che forse senza il suo intervento sarebbero mancati.

Il popolo indignato e conscio della situazione del sindaco, domenica mattina si riunì in piazza Vittorio Emanuele per esprimere il proprio malcontento verso una dilapidatrice amministrazione, ma l' intervento dei carabinieri e dei soldati di marina, impedì che la dimostrazione avesse effetto.

La fine di una strozzina

A Napoli, certa Anna d' Ambrosio, una donna di circa 70 anni, e che faceva il brutto mestiere della strozzina, la sera del 6 volgente ritornava a casa sua, in via Miranda, a S. Anastasia, tutta molle di pioggia e di sudore, pel cammino lunghissimo percorso sotto un acquazzone di parecchie ore, da Portici alla crollante catapecchia che le serviva di abitazione da oltre quarant' anni.

Il mattino seguente la derelitta fu trovata strozzata in un terreno incolto alle falde del Vesuvio.

Chi l' aveva uccisa? Perchè? Come si trovava lassù?

Si scassinò la porta dell' assassinata, e, fatte le più accurate indagini, si ebbe la convinzione che il motivo del crimine era stato il furto, perchè i pochi mobili eran tutti sossopra, e del forzierino, il quale senza dubbio conteneva il tesoro della d' Ambrosio, non vi rimanevano che i pezzetti formanti il coperchio; la cassa, e con la cassa il chiavistello, erano scomparsi.

Un sospetto balenò nella mente di uno di quei funzionarii: quello cioè che gli autori della grassazione fossero stati i congiunti della morta.

Si cominciò col perquisire la casa di Luigi, fratello della spenta Anna, e gli si trovarono quasi 7000 lire in biglietti di banca, ed una collana di perle, appartenente alla defunta....

Nascosti, dove?

Sospesi, mediante una cordicella, in una cloaca.

Lo si arrestò.

IN ITALIA

ROMA 12 — Pare che il *Bersagliere* cesserà la sua pubblicazione. Il Nicotera farebbe la sua dedizione allo Zanardelli. Il 25 parlerebbero in Napoli in un convegno di dissidenti, Cairoli e Zanardelli; e sperano nell' intervento di alcuni deputati dell' Alta Italia. Tuttavia, neppure i dissidenti confidano di abbattere il Depretis.

— Domenica il conte Antonelli terrà una conferenza alla Società geografica.

Oggi cominciarono le lezioni al Collegio militare. Ieri gli ufficiali addetti al Collegio diedero un banchetto ai professori.

Al Vaticano cominciò il ricevimento dei vescovi americani giunti a Roma.

— La *Riforma* scrive che tutti i capi dei gruppi dissidenti si presenteranno compatti alla riapertura della Camera, senza impazienze e senza divergenze.

— Il discorso dell' on. Crispi a Palermo è fissato definitivamente pel 18 corrente.

— Il *Fracassa* annunzia che venne decisa la nomina del contr'ammiraglio Del Santo a ministro della marina. Prima però di redigere il relativo decreto, il ministero ieri interpellò in proposito il Re, il quale sinora non avrebbe data alcuna risposta.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, il quale autorizza il prelevamento di L. 500,000 dal fondo delle spese impreviste per straordinarie opere militari.

— In seguito alle divergenze insorte nel Comitato centrale di Firenze per il pellegrinaggio nazionale, il Comitato di Roma assumerà la direzione generale della visita alla tomba di Vittorio Emanuele.

— Per il 22 corrente è convocata la Commissione dei sussidi alle scuole ed ai maestri elementari.

LIVORNO — Si ha da Livorno, 12, che il fortissimo vento del dì prima cagionò non lievi danni ai bastimenti ancorati nel porto.

Nella notte da sabato a domenica è naufragato nelle secche di Vada il brigantino *Paola* del compartimento marittimo di Genova. Proveniva da Tortoli ed era carico di carbone per Genova.

Dall' equipaggio si sono salvati: il capitano Mortola Andrea e tre marinai, tutti di Camogli. Quattro altri uomini, compreso il figlio del capitano sono miseramente annegati.

Il brigantino è sommerso completamente.

PISA 11 — Un luttuosissimo fatto ha contristato la nostra città. Questa mattina — poche ore prima del Comizio che dovevasi tenere al Politeama — mentre alcuni stavano raccogliendo delle foglie lungo il passeggio delle Piaggie, uno di questi si accorse che sulla sabbia, lasciata scoperta dall' acqua dell' Arno, che, cresciuta per le pioggie recenti, si era ora abbassata di parecchi metri, si trovava disteso un corpo di un giovane, civilmente vestito, del quale appena si vedevano le gambe ed il dorso.

Avvisata subito l'Autorità e trasportato il cadavere sopra una delle praterie che guarda la villa Pera, si è potuto conoscere che il disgraziato annegato non era altro che il giovine studente Italo Possenti, laureatosi splendidamente or sono tre giorni, quel tale che fu implicato nel processo di Siena pei fatti di Livorno e conosciutissimo a Pisa, non tanto come uno dei capi più strenui del partito democratico, quanto come uomo simpaticissimo, e che godeva l' affetto e la stima di tutti i conoscenti.

TRAPANI — Si hanno da Trapani notizie rassicuranti sulla sorte del sequestrato duca Calvino. Si assicura che fra breve sarà restituito in seno alla di lui famiglia. Credesi che la somma dimandata pel riscatto sia di lire 50,000.

ALL' ESTERO

AUS UNGH. — A causa della pioggia dei giorni scorsi una gran parte della campagna è inondata. Crollarono parecchie case. Le acque del fiume crescono rapidamente.

FRANCIA — La notizia sparsa a Parigi che, oltre al Principe Imperiale di Germania, andrà pure a Madrid il Principe Ereditario d' Austria, ha aumentata nei Circoli politici l'irritazione contro il gabinetto di Berlino. Si ravvisa in ciò il proposito deliberato del Bismark di continuare la serie delle dimostrazioni ostili alla Francia.

— Si commenta vivamente la notizia che il ministro degli affari esteri di Russia è partito all' improvviso da Pietroburgo per andare in Germania a conferire col principe Bismark.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 3 Ottobre

Approva il verbale della seduta consigliare 1 corrente come all' incarico avutone dallo stesso Consiglio.

Ringrazia il Deputato cav. sig. Carpeggiani delle pratiche fatte presso il Ministero e prega vivamente il signor Ministro dei lavori pubblici affinchè il tronco ferroviario Ferrara-Argenta venga aperto al pubblico entro l'anno.

Rimette alla Cassa di risparmio di Milano l' estratto della deliberazione del Consiglio provinciale riguardante il mutuo da Essa concesso perchè significhi se risponda a suoi intendimenti.

Partecipa all' Intendenza di Finanza lo stato delle pratiche pel mutuo anzidetto sperando di potere entro il mese soddisfare al Governo le quote dovute per l' anticipo convenuto della spesa di costruzione ed alla ferrovia Ferrara-Argenta.

Chiede alla locale Cassa di risparmio la sovvenzione di L. 100,000 rifondibile alla fine del mese corrente.

Per soddisfare le domande del Ministero dei lavori pubblici rimette al sig. Prefetto il conto delli introiti e spese verificati pel ponte di chiatte sul Po dal suo impianto a tutto il 1882; ed espone le ragioni che consiglia il mantenimento per ora della tariffa di pedaggio sul detto ponte.

Delibera inviare al Ministero dell' interno istanza per pregarlo perchè non venga più oltre ritardata la discussione alla Camera dei Deputati della legge presentata fino dal 25 Marzo 1881, su gli alienati e sui manicomi pubblici, privati e criminali.

Determina di rinnovare la denuncia dell' affitto per un altro anno dell'appartamento al terzo piano del Castello.

Ordina lo stacco di vari mandati per la somma di L. 101560. 06.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Copparo intorno il compenso accordato all' alunno di quell' Ufficio.

Approva pure il deliberato della Giunta Comunale di Argenta con cui sono regolarizzate le pendenze di credito verso i signori Brunelli Angelo e Zanfini Andrea.

Esprime parere che sia mandato un apposito Commissario a Pieve di Cento, per ispezionare gli atti di quella Congregazione di Carità, e rilevare le irregolarità che esistessero, salvo di adottare quegli ulteriori provvedimenti che saranno del caso.

Alle condizioni che vengono indicate si approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Ferrara circa il pagamento al prof. Gardini delle spese da esso fatte senza autorizzazione per il museo di storia naturale.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 24, 25 e 26 Ottobre

Autorizzava alcune provviste pel Cimitero della Certosa.

Approvava la spesa occorrente per la fornitura dei primi materiali necessari per la sistemazione dell' imbocco di Via Borgo Nuovo.

Accolse la domanda dell' assuntore della costruzione delle pubbliche latrine per ottenere una proroga onde ultimare il lavoro stesso.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all' assuntore del lavoro di riforma di una latrina nella Caserma di Mortara.

Approvava la spesa occorrente per riparare la serranda del portone che dà accesso al palazzo del Civico Ateneo.

Offeriva alla richiedente Commissione una somma a titolo di concorso per la consueta commemorazione dei defunti alla Certosa.

Prese atto della Nota colla quale la Direzione Teatrale fa conoscere il contratto conchiuso per lo spettacolo da darsi nel Teatro Comunale durante la prossima stagione di Carnevale.

Deliberava di fare uffici al signor comm. Giovanni Gattelli onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all' ufficio di Consigliere Comunale.

Accolse la domanda dell' assuntore della sistemazione della strada di Parasacco, per ottenere una somma in acconto del lavoro stesso.

Mandava fare encomi al Corpo delle Guardie Municipali per la solerte opera dalle medesime prestata nello spegnimento dell' Opificio Devoto.

Deliberava di esprimere al Comando ed al Corpo dei Civici Pompieri i più sentiti elogi per la lodevole opera da Essi prestata nella circostanza dell' incendio Devoto.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il rapporto dell' analoga Commissione intorno ai concorsi per i posti di Insegnante di Violino e di Tromba nelle scuole Comunali di Musica.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto dal fu Sante Benassi per l'affitto di alcuni locali nel palazzo della Ragione.

Mandava porgere i più sentiti ringraziamenti alla Onor. Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori per l' offerta dalla medesima, non ha guari fatta, di tre lapidi monumentarie.

È devenuta alla nomina di una Commissione con incarico di studiare la questione delle pensioni a favore degli impiegati ed agenti daziari, e sulla competenza delle nomine rispettive.

Mandava esprimere i ben dovuti ringraziamenti alla Commissione, che dietro incarico della Giunta ha ispezionato i Quartieri della Città ritenuti malsani, per le loro valide prestazioni.

Emise a disposizione del R. Sindaco una somma per venire in soccorso a quegli operai che hanno sofferto danno dall' incendio dell' Opificio Devoto.

Approvava la maggiore spesa occorsa per l' ordinaria manutenzione dei fabbricati scolastici.

Diede le opportune disposizioni per la formazione dello stato patrimoniale del Comune.

Deliberava di proporre al Consiglio lo stanziamento, nel bilancio del prossimo esercizio, di una somma affinchè vengano impartite lezioni nella scuola di Disegno ecc., sulla storia dell' arte.

Emise parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Società per le corse cavalli. — Nell' adunanza che ebbe finalmente effetto la scorsa settimana i soci intervenuti elessero a far parte della nuova Direzione, a Presidente Gatti Casazza Cap. Stefano, a V. Presidente Griffa Cap. cav. Luigi Felice, a Consiglieri Bonetti Luigi, Costabili marchese Alfonso, Baglioni Luigi, a Tesoriere Cavalieri avv. cav. Adolfo, a Segretario Trentini ing. Antonio.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Settembre 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	825996
Libretti emessi nel mese di Settembre	»	19325
	N.	845321
Libretti estinti nel mese stesso	»	3281
Rimanenza	N.	842040

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	341313946. 18
Dep. del mese di Sett.	»	7674539. 09
	L.	34 988485. 27
Rimb. del mese stesso	»	7070961. 93
Rimanenza	L.	341917523. 34

In questura. — Una contravvenzione per gioco d' azzardo constatata ad un esercente pubblico.

Furto di un birroccino del valore di Lire 100 in danno di Rossi Vincenzo di Renazzo.

Due furti di polli uno a Cento ed uno a Francolino mediante rotture dei pollai.

Un incendio a Cento che distrusse poca quantità di canapa pel valore di 200 in danno del negoziante Sabbioni Vincenzo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera, beneficiata dei coniugi Pini. Si darà l' intera opera *La figlia del Reggimento*. E negli intermezzi, il Duetto delle *Educande di Sorrento* e l' aria *O mio Fernando* nella *Favorita*.

Non dubitiamo che il pubblico attesterà ancora con un numeroso concorso la sua simpatia per i distinti artisti.

Stato civile. Vedi 4.ª pag.

(Comunicato). — Riceviamo dall' On. Sani il seguente telegramma:

Melara 14 Novembre, ore 9. 5.

« Prego inserire: Assente, Massa da « ora soltanto leggo comunicato sulla « *Gazzetta* del 12 firmato « seguono firme ». Smentisco recisamente quanto « può riguardarmi. Sebbene potevami « dispiacere, il giorno 11 non sarei « mancato. Altre ragioni da me indipendenti impedirono. Bacci, altri di- « ranno vere cause.

SANI.

VARIA

Réclame in teatro. — Questo curiosissimo aneddoto successe in un teatro di Marsiglia durante la rappresentazione dell' *Ebrea*.

Un signore dei posti distinti fu preso da tali accessi di tosse violenta da disturbare la rappresentazione. Cominciarono grida di *alla porta* — Ma il signore continuava a tossire in modo indiavolato. Allora in teatro minacciava di succedere un vero parapiglia; quand' ecco s' alza un' altro signore dagli stessi posti distinti, offre al catarroso due pastiglie, che lo calmano miracolosamente all'istante. Tutti chiedono all' offerente la provenienza di quelle pillole miracolose: egli si fa premura d' indicare prezzo, indirizzo, ecc., ecc.

L' incidente era stato concertato col

farmacista inventore delle pillole! E poi ci parlano della *réclame* americana!

Le ferrovie a Londra. — Giornalmente partono da Londra 2200 treni; di essi 1750 si limitano alle vicinanze delle grandi città, 15 mettono Londra in comunicazione colla Scozia ed Irlanda, 16 col continente. Dalla stazione detta Liverpool Street Station partono quotidianamente 327 treni.

Un' Asta singolare. — Federico Binns è il boia chiamato a raccogliere in Inghilterra l'eredità del celebre Marvood.

A proposito di Marvood, questi giorni vennero messi all'incanto i suoi mobili

Il popolo di Londra, strano popolo davvero, vi accorse come a festa: e quegli avanzi ributtanti, contesi accanitamente, uno ad uno andarono tutti venduti come tante reliquie.

Figurarsi che un pezzo della corda di cui si serviva il boia fu pagato 112 fr. e 50 c.; un sacco in cui egli soleva riporre questa corda 26 fr.; una spada donatagli da un suo fervente ammiratore (proprio così) 56 fr.; il suo cane 37.; una borsa 36 fr.; un paio di occhiali 18 fr. e 75 fr. una valigia!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Novembre

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 755 30	Temp.° min.° 4°, 9 c
al liv. del mare 757 39	» mass.° 10°, 5 c
Umidità media: 81°, 2	» media 7°, 6 c
	Ven. dom. NW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 14 mill. 2. 26.

14 Novem. — Temp. minima 5° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Novem. ore 11 min. 47 sec. 52.

Telegrammi Stefani

Londra 13. — Lo *Standard* scrive: La China ordinò al governatore di Manciuria di spedire a Canton 6000 soldati Mongoli.

Parigi 13 — Cor, attualmente a Canca fu nominato console a Palermo.

Berlino 13. — Giers, arrivato stamane, è disceso all'ambasciata di Russia.

Madrid 13. — Il bilancio del 1884 comprenderà le somme per elevare a rango di ambasciate le legazioni spagnole a Berlino ed a Vienna. Il governo sarà autorizzato a fare altrettanto colle potenze che lo desidereranno.

Padova 13. — Baulina, generale di brigata si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Aden 13. — Notizie dal Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti a Mahdi-Voytokar ed ebbero 350 morti.

Alessandria 13. — Ieri fuvvi un decesso di cholera.

Madrid 13. — La *Correspondencia* smentisce che la colonia francese a Barcellona abbia progettato una dimostrazione ostile al principe di Germania.

Teheran 13. — Un certo Khafsyed, pretendente di fare miracoli, giunse a Mey ed eccita i turcomanni contro i russi.

Orano 13. — Fuvvi una scossa di terremoto.

Folkestein 13. — Tseng è partito per Parigi.

Londra 13. — Il *Times* dice: L'effettivo degli inglesi che resteranno in Egitto sarà di 2020 uomini di fanteria 250 d'artiglieria, 90 del genio.

Madrid 13. L'ambasciatore Michels è arrivato.

Berlino 13. Giers fu ricevuto dal principe ereditario.

Cairo 13. — Le comunicazioni dell'esercito nel Soudan furono rotte.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 13. — La situazione è grave. Notizie dal Soudan recano che Gaacin è minacciata. Assicurasi che 800 soldati vennero uccisi a Tokar.

Birmingham 13. — Gli officiali della dogana hanno sequestrato tre casse di macchine esplosive avvolte in pelli di montone.

Berlino 13. — Giers conferì lungamente con Hatzfeld desinò dall'imperatore. Partirà da Friedrichsruhe direttamente per Montreaux senza tornare.

Berlino 13 — Il principe Imperiale differì la partenza per Genova e Madrid a sabato mattina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Gaetano Polini da quaranta giorni obbligato al letto, perchè gravemente infermo per ILEO-TIFO e CACHESSIA PALUSTRE, non che per altre non lievi malattie, oggi può finalmente aprire l'animo a liete speranze, mercè le incessanti cure dell'egregio e bravo Medico-chirurgo signor **Silvio Anselmi**, il quale, a vincere il fiero malore, e a combatterlo in tutte le sue fasi, non omise di visitarlo sin cinque volte per giorno. E non solamente a lui rivolse le sue amorevoli sollecitudini, ma ben anche alla moglie e ai tre figli degenti essi pure in letto per non lievi incomodi.

Non sapendo come dimostrare la sua gratitudine a questo uomo che tanto per lui e per la sua famiglia si adoperò, voglia accettare questo pubblico ringraziamento, assicurandolo che sempre serberà in cuore viva riconoscenza per averlo conservato all'amore de' suoi cari, che senza di lui sarebbero precipitati nella più dura miseria.

RAPPRESENTANZA
Delle Sezioni Settima - Ottava e Nona
SECONDO CIRCONDARIO SCOLI
DI FERRARA

La Rappresentanza sottoscritta sempre penetrata della speciale deferenza che la Bonifica Gallare deve ai portatori delle sue Obbligazioni, ha stabilito che il pagamento del Cupone 15 Gennaio 1884 fissato in Lire 11, come alla Notificazione 1° Luglio 1882, sia anticipato al 1° p. v. Decembre.

Pertanto a cominciare dal 1.° Decembre suddetto si farà luogo al precennato pagamento, con le norme qui sotto indicate (*); insieme al soddisfo delle 17 Cartelle che furono estratte il 4 luglio 1883, a termini dell'Avviso fin d'allora portato a cognizione del pubblico.

Avvertesi inoltre che nel giorno di Sabbato 24 corrente alle ore 2 pomeridiane si procederà all'

ESTRAZIONE DECIMA

di 40 dei Coupons 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, il pagamento dei quali avrà del pari principio col 1° predetto Decembre.

Ferrara 7 Novembre 1883.

Trotti Cav. *Anton Francesco*
Di-Bagno March. *Alessandro*
Gulinelli Co. Cav. *Giovanni* seniore
Navarra Dott. *Gustavo*
Salvatori Alzirdo
Pasquali Dott. *Antonio*
Righini Dott. Cav. *Eugenio*
Pavanelli Carlo
Sfrisi Vincenzo
Luccoli Francesco
Paramucchi Cesare

(*) Ciascun Cupone verrà bucato nel mezzo con punzone a stella, il che equivarrà all'eseguito pagamento delle L. 11; e rimarrà presso il proprietario fino all'epoca del saldo, nella quale sarà ritirato.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Novembre 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Grandi Luigi di Achille con Ferraresi Antonietta di Giovanni — Vitali Pietro di Sebastiano con Talmelli Maria di Cipriano — Bighi Giuseppe di Natale con Aglini Felicita esposta — Mezzetti Gaetano fu Ippolito con Evangelisti Elisa di Benedetto.

Vignocchi Pasquino di Carlo con Cristofori Maria di Giuseppe — Ferrari Giosuè di Giacomo con Orsini Violante di Giuseppe — Baccilieri Giovanni di Vincenzo con Cavallari Liduina di Giosuè — Gallerani Luigi fu Carlo con Menini Santina fu Francesco — Rossi Francesco di Luigi con Gozzi Maria fu Giambattista — De Paoli Giovanni fu Gaetano con Scabbia Carolina di Vincenzo — Sani Enrico fu Giuseppe con Erodati Adalgisa Esposta — Gostoli Carlo di Giuseppe con Ceccolini Assunta Nazzarena Filomena di Odoardo.

MATRIMONI — Luppis Primo, poss. cel. con Fieri Adele, poss. nub. — Venturini Agostino, poss. ved. con Vaccari Laura, poss. nub. — Zapparoli Pietro, mediatore ved. con Tumaini Eva, tappezziera, nub.

MORTI — Droghetti Teresa, ved. Banzi, fu Luigi di Ferrara, d'anni 85, donna di casa. — Jesi Gaggia in Rietti, fu Isacco di Ferrara, d'anni 64, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Novembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bonora Adolfo di Luigi, di Borgo S. Luca, d'anni 3 e mesi 2. — Paltanti Carlo di Celio, di Ferrara di anni 3. — Lodi Alfredo di Ignazio, di Ferrara di anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0

12 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI. — Rimondi Carlo, muratore, cel. con Strozzi Maria, donna di casa, nub. — Conti Giorgio, boaro cel. con Soffritti Maria, giorn., nub. Cariani Giovanni, boaro cel. con Bevilacqua Maria, giorn. nub. — Berselli Gaetano, giorn., cel., con Baraldi Carolina, giorn. nub. — Bosi Antonio, facchino, ved. con Mazzarini Adele, donna di casa. nub.

MORTI — Orsatti Nice di Nemesio, di Ferrara di anni 5 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani